



Cremona, lì 11/12/2019

DECRETO N. 103 / SETTORE RISORSE UMANE, APPALTI E PROVVEDITORATO
Gestione Giuridica del Personale

Oggetto: PARERE MOTIVATO DELL'AUTORITÀ COMPETENTE PER LA VAS RELATIVA ALLA REVISIONE DEL PIANO PROVINCIALE CAVE 2016/2026.

IL DIRIGENTE

VISTI

1. la L.R. 11 marzo 2005 n. 12, "Legge per il governo del territorio", con la quale la Regione Lombardia ha dato attuazione alla direttiva 2001/42/CE del Parlamento Europeo del Consiglio del 27 giugno 2001 concernente la valutazione degli effetti di determinati piani e programmi sull'ambiente;
2. la L.R. 8 agosto 1998, n. 14 e successive modificazioni, recante "Norme per la disciplina della coltivazione di sostanze minerali di cava";
3. il D.lgs. 3 aprile 2006, n. 152, recante "Norme in materia ambientale" e concernente Procedure per la valutazione ambientale strategica (VAS), per la valutazione d'impatto ambientale (VIA) e per l'autorizzazione ambientale integrata (IPPC), ed i successivi decreti di modifica;
4. la Direttiva 92/43/CEE del 21 maggio 1992, relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali e della flora e della fauna selvatiche;
5. il Decreto di Giunta Regionale n. 8/3798 del 13 dicembre 2006 – "Rete Natura 2000: modifiche e integrazioni alle dd.gg.rr. n. 14106/03, n. 19018/04 e n. 1791/06, aggiornamento della Banca dati Natura 2000 ed individuazione degli enti gestori dei nuovi SIC proposti";

PRESO ATTO CHE il Consiglio regionale nella seduta del 13 marzo 2007, atto n. VIII/0351 ha approvato gli Indirizzi generali per la valutazione ambientale di piani e programmi in attuazione del comma 1 dell'articolo 4 della legge regionale 11 marzo 2005, n. 12;

CONSIDERATO che a seguito di approvazione da parte del Consiglio regionale degli Indirizzi citati, la Giunta regionale ha proceduto all'approvazione degli Ulteriori adempimenti di disciplina con deliberazione n. VIII/6420 del 27 dicembre 2007 e successive modifiche e integrazioni;

DATO ATTO che la Delibera n. 1/2019 del Consiglio Provinciale ha disposto la revisione del Piano Cave 2016/26 con le seguenti motivazioni:

- *"l'anomalo protrarsi nel territorio della Provincia della crisi produttiva dell'industria edilizia e la drastica riduzione delle risorse a disposizione della Pubblica Amministrazione per la realizzazione di opere pubbliche, fenomeni che non trovano riscontro nella "Ricerca per il dimensionamento dei volumi di sostanze minerali di cava per il nuovo Piano cave 2013-2023 della Provincia di Cremona" elaborata nel 2010, rendono poco appropriata alla situazione reale del fabbisogno provinciale di sabbia e ghiaia la distribuzione degli ATE sul territorio provinciale e, soprattutto, scarsamente efficiente la determinazione dei volumi assegnati a diversi ambiti;*

- *negli ultimi anni un numero significativo di aziende estrattive del settore sabbia e ghiaia, che avevano contribuito alla pianificazione provinciale, non sono più operative, per cui è praticamente certo che le risorse estrattive degli ATE ad esse riconducibili siano destinate a non essere utilizzate;*
- *contemporaneamente si è osservato un rilevante sviluppo nelle costruzioni stradali dell'uso di materiali alternativi, derivanti dal riciclo di macerie di demolizione, o di scorie di acciaieria: ciò ha comportato una significativa riduzione, almeno per alcuni impieghi, nella richiesta di materiali inerti di cava; trattandosi di un fenomeno virtuoso, di valorizzazione di materiali che, diversamente, dovrebbero essere smaltiti come rifiuti e, contemporaneamente, avere un risparmio di una risorsa non rinnovabile, è opportuno sostenere tale tendenza, eliminando dal mercato volumi eccedenti di inerti di cava che, se invece ampiamente disponibili in condizioni di forte concorrenza, potrebbero essere commercializzati a prezzi artificialmente bassi, ostacolando l'uso dei materiali alternativi;*
- *l'imprevista cessazione dell'attività di entrambe le fornaci per laterizi storicamente presenti nella zona casalasca ha reso praticamente irraggiungibili i volumi di sabbia soggiacenti a diversi ambiti di argilla per laterizi; infatti, non venendo asportato lo strato di argilla superficiale, è impossibile estrarre la sottostante sabbia;*
- *la distribuzione degli Ambiti Territoriali Estrattivi (ATE) di sabbia e ghiaia scaturita dalla precedente tornata pianificatoria evidenzia una netta polarizzazione delle aree estrattive nella parte centro – settentrionale del territorio provinciale e nella fascia golenale padana Casalasca; nel raggio di 10 km dall'abitato di Cremona sono presenti solo 4 ATE (di cui 1 in sponda destra del F. Po, quindi mal collegato alla città), tutti con volume pianificato limitato (complessivamente di circa un milione di metri cubi); allo scopo di ridurre al minimo possibile gli impatti ecologici ed economici del trasporto del materiale escavato, è ragionevole pianificare il mantenimento di tutti questi ATE, che garantiscano l'approvvigionamento sostenibile del mercato locale;"*

DATO ATTO, altresì, che

- a seguito del ricorso presentato da una società operante nel settore delle cave in quanto, partecipando alla procedura di revisione del Piano cave e chiedendo l'inserimento nel redigendo piano di un'area in disponibilità, ha ottenuto un punteggio basso che ha determinato la sua esclusione dalla graduatoria dell'ente, il T.A.R. Lombardia – sezione Brescia, con sentenza n. 881/2017 del 04/07/2017, ha annullato l'atto impugnato *"fatti salvi gli ulteriori provvedimenti che l'Amministrazione intenderà adottare"*;
- alla luce della motivazione della sentenza richiamata, pertanto, spetta alla ricorrente un punteggio più elevato, che le consentirebbe di superare la prova di resistenza e l'inserimento nella graduatoria provinciale di un'area estrattiva posta nella località Cascina Galvagnino del Comune di Crema;

PRESO ATTO che:

- a) con Deliberazione del Consiglio Provinciale n. 1 del 01/02/2019 è stato dato avvio al procedimento di revisione del Piano Provinciale delle Cave 2016-2026 e alla Valutazione Ambientale Strategica;
- b) con Deliberazione del Presidente n. 31 è stata nominata l'Autorità Competente per la procedura di Valutazione Ambientale Strategica della revisione del Piano Cave Provinciale, nella persona della dott.ssa Maria Rita Nanni, Segretario generale;
- c) in data 05/04/2019, con Decreto n. 274 sono stati individuati:
 - i soggetti competenti in materia ambientale e gli enti territorialmente interessati, come da elenco che segue:
 - Comuni della provincia di Cremona;
 - Città Metropolitana di Milano;
 - Provincia di Bergamo;
 - Provincia di Brescia;

- Provincia di Lodi;
- Provincia di Mantova;
- Provincia di Parma;
- Provincia di Piacenza;
- Agenzia di Tutela della Salute Val Padana (ATS);
- Agenzia Regionale per l'Ambiente (ARPA) Lombardia - Dipartimento di Bergamo e Cremona;
- Enti gestori delle aree protette (parchi regionali, riserve regionali, aree di Rete Natura 2000);
- Regione Lombardia;
- Ufficio Territoriale Regionale Val Padana – Sede di Cremona;
- Regione Emilia Romagna;
- Agenzia Interregionale per il Po (AIPO);
- Autorità di Bacino distrettuale del Fiume Po;
- Soprintendenza per i Beni Ambientali e Architettonici di Brescia, Mantova e Cremona;
- Consorzi di Bonifica della provincia di Cremona;
- Consorzi di irrigazione della provincia di Cremona;
- Associazioni ambientaliste riconosciute;
- Associazioni di categoria economiche.
- le seguenti modalità di svolgimento della Conferenza di Valutazione:
 - una seduta di apertura da svolgere sulla base del Documento di scoping, volto a definire la portata delle informazioni ambientali da includere nel successivo Rapporto Ambientale;
 - una seconda seduta di valutazione conclusiva, a seguito della pubblicazione del Piano e del Rapporto Ambientale, da svolgersi prima dell'adozione della proposta definitiva, volta alla valutazione degli elaborati del Piano Cave da adottare e del relativo Rapporto Ambientale;
 - la documentazione deve essere messa a disposizione dei soggetti competenti in materia ambientale, degli Enti territorialmente interessati e degli altri soggetti interessati all'iter decisionale prima della Conferenza;
 - di ogni seduta della Conferenza deve essere predisposto un verbale, da mettere a disposizione sul sito web "SIVAS" (<http://www.cartografia.regione.lombardia.it/sivas/>);
- le seguenti modalità di coinvolgimento e informazione dei settori del pubblico interessati all'iter decisionale:
 - pubblicazione del provvedimento sul sito web "SIVAS" (<http://www.cartografia.regione.lombardia.it/sivas/>), sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia (BURL) e all'Albo Pretorio on-line della Provincia di Cremona;
 - pubblicazione sul sito web "SIVAS" (<http://www.cartografia.regione.lombardia.it/sivas/>) e sul sito web della provincia di Cremona della documentazione relativa alla VAS e alla Revisione;
 - raccolta via internet, tramite posta elettronica certificata e non, tramite posta ordinaria delle proposte e dei suggerimenti del pubblico sulla documentazione pubblicata, riferiti, nella fase iniziale, al Documento di scoping e, successivamente, prima di avviare il percorso di adozione in Consiglio provinciale, agli elaborati della Revisione e del Rapporto Ambientale.
- d) in data 3 maggio 2019 è stata convocata la prima conferenza di valutazione, in cui sono stati illustrati i contenuti del Documento di Scoping;
- e) in data 18 luglio 2019 con Deliberazione del Presidente n. 96, si prende atto con parere favorevole della prima proposta di Revisione del Piano Provinciale delle Cave;

- f) Con Deliberazione del Presidente n. 121 del 26/09/2019 si è proceduto alla sostituzione dell'Autorità competente per la procedura di VAS della Revisione del Piano Cave Provinciale, a seguito del recesso dalla convenzione di segreteria e, pertanto, dell'incarico di segreteria alla dott.ssa Nanni, nominata nella persona dell'Avvocato Rinalda Bellotti, Dirigente del Settore Risorse Umane, Appalti e Provveditorato;
- g) in data 31 ottobre 2019 è stata convocata la seconda conferenza di valutazione, in cui si sono illustrati i contenuti dei documenti costituenti la proposta di revisione del Piano Provinciale delle Cave, il Rapporto Ambientale e i pareri e le osservazioni inerenti la materia di VAS pervenuti alla Provincia.
- h) sono state intraprese le seguenti iniziative di partecipazione:
- in accordo con quanto previsto dal Documento regionale "Indirizzi generali per la valutazione ambientale di piani e programmi" approvato con DCR n. 351/07, si è proceduto a informare tutti i diversi soggetti interessati della procedura in atto mediante pubblicazione di apposito avviso sul quotidiano a diffusione locale;
 - sono state create apposite pagine web dedicate sul sito internet ufficiale della Provincia di Cremona in cui sono stati pubblicati i documenti prodotti;
 - si sono svolti numerosi incontri interlocutori con i diversi operatori del settore e/o gli amministratori locali interessati dalla Revisione del Piano;
 - si è proceduto ad informare tutti i diversi soggetti interessati a mezzo stampa (Cremona Oggi) dell'avvenuto deposito della proposta presso i competenti Uffici provinciali, con indicazione della facoltà di presentare osservazioni entro 60 giorni;
 - si è proceduto alla pubblicazione della documentazione sul sito della Regione Lombardia SIVAS;
- i) in data 25 novembre 2019 si è svolta la riunione della Consulta Provinciale Cave, per dibattere a proposito degli elaborati della revisione del Piano Provinciale delle Cave;
- j) considerato che la variante al PPC vigente, ha interessato solo:
- l'inserimento di un Ambito Territoriale Estrattivo:
 - ATEg36;
 - la riduzione dei volumi pianificati nei seguenti 5 Ambiti Territoriali Estrattivi:
 - ATEg11
 - ATEg12
 - ATEg28
 - ATEg31
 - ATEg34
- k) alla data del 17/09/2019 sono pervenute le osservazioni e i pareri seguenti:

PARERI			
N. PROTOCOLLO	DATA	OSSERVANTE	VALUTAZIONE
33979	10/05/2019	Consorzio di Bonifica Dugali, Naviglio, Adda Serio	<input checked="" type="checkbox"/> Recepte <input type="checkbox"/> Parzialmente recepte <input type="checkbox"/> Non Recepte
61505	30/08/2019	ATS Val Padana	<input type="checkbox"/> Recepte <input checked="" type="checkbox"/> Parzialmente recepte <input type="checkbox"/> Non Recepte

63315	06/09/2019	ARPA Lombardia – Dipartimento di Bergamo e Cremona	<input type="checkbox"/> Recepite <input checked="" type="checkbox"/> Parzialmente recepite <input type="checkbox"/> Non Recepite
62412	05/09/2019	Provincia di Cremona – Settore Infrastrutture Stradali	<input type="checkbox"/> Recepite <input checked="" type="checkbox"/> Parzialmente recepite <input type="checkbox"/> Non Recepite
63078	09/09/2019	LEGAMBIENTE CREMONA	<input type="checkbox"/> Recepite <input type="checkbox"/> Parzialmente recepite <input checked="" type="checkbox"/> Non Recepite
65048	16/09/2019	Comune di Grumello Cremonese ed Uniti	<input type="checkbox"/> Recepite <input type="checkbox"/> Parzialmente recepite <input checked="" type="checkbox"/> Non Recepite
65103	16/09/2019	Comune di Crema	<input type="checkbox"/> Recepite <input type="checkbox"/> Parzialmente recepite <input checked="" type="checkbox"/> Non Recepite
65164	17/09/2019	Soprintendenza Archeologica, Belle Arti e Paesaggio per le Province di Cremona, Lodi e Mantova	<input type="checkbox"/> Recepite <input checked="" type="checkbox"/> Parzialmente recepite <input type="checkbox"/> Non Recepite
65163	17/09/2019	Consorzio di Bonifica Navarolo - Agro Cremonese Mantovano	<input checked="" type="checkbox"/> Recepite <input type="checkbox"/> Parzialmente recepite <input type="checkbox"/> Non Recepite
OSSERVAZIONI			
65104	16/09/2019	Cava Isolotto Di Erfini Teresa S.R.L.	<input type="checkbox"/> Recepite <input type="checkbox"/> Parzialmente recepite <input checked="" type="checkbox"/> Non Recepite
65079	16/09/2019	Rossini S.R.L.	<input type="checkbox"/> Recepite <input type="checkbox"/> Parzialmente recepite <input checked="" type="checkbox"/> Non Recepite
65162	17/09/2019	Signori Locatelli - Bellandi - Bertolasi - Longari	<input type="checkbox"/> Recepite <input type="checkbox"/> Parzialmente recepite <input checked="" type="checkbox"/> Non Recepite
65220	18/09/2019	SOMFER S.R.L.	<input type="checkbox"/> Recepite <input type="checkbox"/> Parzialmente recepite <input checked="" type="checkbox"/> Non Recepite

VERIFICATO che per ciascuna delle osservazioni e pareri è stata formulata articolata risposta in cui si esprime accoglimento o diniego;

CONSIDERATO che l'accoglimento di alcune osservazioni non ha comportato modifiche sostanziali sia alla Relazione Tecnica che al Rapporto Ambientale, ritenendo, in tal senso, non necessario a procedere alla ripubblicazione;

CONSTATATO che l'elaborato contenente le controdeduzioni alle diverse osservazioni è stato pubblicato sul sito della Provincia di Cremona;

CONSIDERATO che la proposta di Nuovo Piano Cave si è articolata nel seguente modo:

Aggiornamento delle cartografie rispetto al sistema vincolistico	<p>L'analisi dei vincoli insistenti sul territorio provinciale redatta per la Revisione 2019 del Piano Cave Provinciale (PCP) di Cremona è frutto di un aggiornamento della cartografia elaborata per il PCP 2013.</p> <p>La cartografia a scala provinciale dei vincoli insistenti sul territorio della provincia di Cremona riporta tutti gli elementi di vincolo che hanno diretta attinenza con le attività di cava. Inoltre, sono inseriti anche tutti gli altri vincoli "generici" quali le aree tutelate a livello naturalistico o le fasce di rispetto a qualche realtà ambientale, paesaggistica naturalistica o antropica, nonché i vincoli obiettivi legati all'esistenza di infrastrutture, abitazioni ecc. Sono tuttavia indicati anche vincoli specifici dettati dalle normative di settore, quali, ad esempio, fasce di tutela da infrastrutture o da elementi naturali da rispettare per eventuali attività di escavazione.</p>
Definizione del nuovo ambito estrattivo ATEg36	<p>A seguito di sentenza del T.A.R. Lombardia – Sez. Brescia – n. 881/2017, la graduatoria finale delle proposte di ambiti estrattivi del 2016 si è modificata, rendendo necessario l'inserimento del nuovo ATEg36, con le seguenti caratteristiche:</p> <ul style="list-style-type: none">• superficie utile = 50.200 m²;• massima profondità di escavazione = 18 m dal piano campagna (oltre ai 2 superficiali costituiti da materiale di caratteristiche non idonee all'utilizzo minerario);• volume estraibile = 500.000 m³;• area di rispetto = 16.700 m². <p>Nonostante l'inserimento del nuovo ATE e la ridefinizione della graduatoria, non si è ritenuto opportuna l'esclusione dell'ATEg33 (scivolato oltre la posizione ammissibile dalla pianificazione sulla base del punteggio aggiornato) per evitare un eccessivo depauperamento delle materie</p>

	prime minerarie.
Ridefinizione dei quantitativi da destinare agli ambiti estrattivi, per il solo settore merceologico sabbia e ghiaia	<p>Le valutazioni effettuate in merito all'analisi dei fabbisogni e alla stima quantitativa dei materiali da estrarre per la formazione del Piano vigente si considerano altamente attendibili.</p> <p>Pertanto, alla luce di quanto sopra, avendo inserito un nuovo ambito estrattivo senza escluderne altri, si è resa necessaria una redistribuzione dei quantitativi previsti tra alcuni degli ambiti esistenti.</p> <p>In particolare, si prevede la riduzione dei quantitativi assegnati a 5 ambiti: ATEg11, ATEg12, ATEg28, ATEg31, ATEg34 per complessivi 500.000 m³.</p>
Mantenimento di obiettivi e azioni di Piano come da pianificazione vigente	Considerando che le modifiche previste riguardano il solo inserimento di un ATE e la redistribuzione dei volumi assegnati ad altri 5 ambiti già approvati, la Revisione del Piano vigente non prevede di apportare modifiche al sistema degli obiettivi né alle azioni previste rispetto a quanto approvato per il Piano Cave 2016-2026.

RILEVATO che in rapporto alla programmazione e pianificazione esistente, la Revisione del Piano Cave:

- inserisce un nuovo Ambito Territoriale Estrattivo, l'ATEg36;
- provvede al bilanciamento degli approvvigionamenti locali di sabbia e ghiaia a seguito dell'inserimento dell'ATEg36, tramite rideterminazione dei volumi pianificati in altri ATE già presenti nel Piano Cave 2016.

CONSIDERATO il decreto del 29/11/2019 n. 17444 della Regione Lombardia – Direzione Generale Ambiente e Clima in cui viene espressa valutazione di incidenza positiva, ovvero assenza di possibilità di arrecare una significativa incidenza negativa, sull'integrità dei Siti nel rispetto degli obiettivi della Rete Natura 2000 e sulla conservazione della Rete Ecologica Regionale, ferme restando le seguenti prescrizioni:

- si deve prevedere, tra le destinazioni finali del recupero, l'uso naturalistico oltre che ricreativo;
- il progetto esecutivo dell'ATEg36 in fase attuativa dovrà essere assoggettato a valutazione di incidenza tenendo conto delle seguenti misure di mitigazione riportate in premessa al decreto 17444 del 29/11/2019.

CONSIDERATO che nell'ambito del percorso di VAS, così come previsto dalla Direttiva 2001/42/CE e dalla L.r. 12/2005, si è proceduto a una verifica di coerenza tra gli obiettivi generali, esplicitati nella proposta di nuovo Piano Cave, con quelli declinati nelle diverse disposizioni legislative o programmatiche a carattere ambientale (coerenza esterna verticale) oltre che con i diversi strumenti di gestione territoriale a valenza provinciale (coerenza esterna orizzontale).

Nel dettaglio l'analisi della coerenza esterna verticale ha consentito di verificare la rispondenza degli obiettivi della proposta di nuovo Piano Cave con quelli delle leggi (nazionali e regionali) e dei piani di settore sovraordinati (regionali) che direttamente o indirettamente vertono sulle tematiche trattate nello strumento programmatico in esame.

In prima istanza si è proceduto a una verifica di coerenza con le linee di indirizzo esplicitate:

- nel Protocollo di Kyoto, approvato dalla “Conferenza della Parti” nel dicembre 1997;
- nel VI° Programma Comunitario di Azione in Materia di Ambiente (decisione del Parlamento e del Consiglio UE 22 luglio 2002, n. 160/2002/CE);
- nel D.Lgs 152/06 “Norme in materia ambientale”;
- nella L.r. 8/08/1998 n. 14 “Norme per la disciplina della coltivazione di sostanze minerali di cava”.

Da questa prima disamina è emersa una congrua aderenza tra gli indirizzi di programmazione previsti dalle disposizioni citate rispetto alla metodica di valutazione e alle scelte effettuate nella proposta del Piano Cave.

Un'ulteriore comparazione è stata effettuata con i primari strumenti di pianificazione e gestione territoriale a carattere regionale. Nel dettaglio, sono stati considerati: PTUA – Piano regionale di Tutela e Uso delle Acque, PRIA – Piano Regionale degli Interventi per la Qualità dell'Aria, PSR – Programma di Sviluppo Rurale, PAI – Piano di Assetto Idrogeologico e PTR – Piano Territoriale Regionale. Dalle matrici di comparazione predisposte è emersa una sostanziale convergenza rispetto alle tematiche di utilizzazione del territorio in modo consapevole e sostenibile oltre che in aderenza con le caratteristiche paesistiche-naturalistiche che caratterizzano i luoghi interessati.

Particolare attenzione, inoltre, è stata posta alla valutazione di coerenza esterna orizzontale in cui si proceduto a una verifica di confronto tra gli obiettivi declinati nel nuovo Piano Cave con quelli degli altri strumenti di gestione territoriale facenti capo alla Provincia di Cremona. I diversi piani analizzati sono stati: PTCP – Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale, PPGR – Piano Provinciale Gestione Rifiuti, PFV – Piano Faunistico Venatorio, PIF – Piano di Indirizzo Forestale, PIM – Piano Integrato della Mobilità e PTC – Piano Territoriale di Coordinamento dei Parchi regionali (Adda Sud, Serio, Oglio Sud, Oglio Nord). La disamina di questi strumenti di pianificazioni ha prodotto le seguenti valutazioni:

PTCP	Le scelte localizzative individuate nella Revisione del PPC hanno tenuto conto degli aspetti di programmazione e sviluppo territoriale previsti nel PTCP. Infatti, l'adozione delle cartografie proposte nel PTCP ha rappresentato un importante strumento di controllo e verifica in ordine alla sostenibilità delle scelte compiute nella procedura di revisione del Piano Cave.
PPGR	Le linee di indirizzo e i criteri localizzativi individuati nel PPGR sono stati confrontati con quanto previsto nella proposta di revisione del PPC, riscontrando una coerenza positiva tra gli obiettivi del PPC e del PPGR, specialmente in riferimento all'attenzione posta all'ambiente e agli impatti dei due piani sulle sue componenti..
PFV	Il PFV individua delle aree di tutela (oasi di protezione) il cui ruolo è quello di garantire, per la fauna selvatica, la salvaguardia riproduttiva. L'importanza di queste aree è stata recepita anche nella revisione del PCP, classificando tali aree come inidonee per l'apertura di nuove cave.
PIF	La verifica di questo piano ha rappresentato un'ulteriore fonte informativa rispetto alla tematica ambientale e quindi un importante strumento di indirizzo nella modulazione delle scelte programmatiche previste nel PPC: nella revisione del PCP, la presenza degli elementi di interesse naturalistico contenuti nel PIF è stata sottoposta a un giudizio di inidoneità rispetto alla possibilità di apertura di nuove cave.

PIM	In osservanza alle linee di indirizzo previste nel PIM, la scelta localizzativa del nuovo ambito estrattivo è stata effettuata con l'intento di ottimizzare la distribuzione degli ATE rispetto alla domanda di materiali inerti, al fine di ridurre al minimo il transito di automezzi pesanti sulla rete stradale del territorio provinciale o nei centri abitati.
PTC	Il PTC di ciascuno dei Parchi regionali presenti sul territorio provinciale regola l'esercizio delle attività estrattive con proprie norme: per quanto riguarda la scelta localizzativa dell'ATEg36, essa non ricade entro il territorio dei Parchi regionali.

RILEVATO che, in rapporto alla programmazione e pianificazione esistente, la proposta di Piano Cave Provinciale non evidenzia, in generale, l'insorgenza di sostanziali forme di incongruenza;

VALUTATE le diverse determinanti che caratterizzano la proposta di nuovo Piano Cave e correlandole con la tipologia di ambienti ad esse riferibili, si evince come, allo stato attuale le forme di pressione ipotizzabili e/o rilevabili appaiono minimali, mentre in alcuni casi, si riscontra un possibile miglioramento dell'attuale assetto, anche prevedendo forme di recupero ambientale puntualmente localizzate;

VALUTATO che la proposta di Piano Cave in esame ha perseguito la necessità di individuare un congruo compromesso tra il consumo di suolo e le esigenze economiche espresse dal settore estrattivo, in accordo con quanto previsto dalla Legge Regionale 14/1998. Tale scelta si configura come un'utile e importante opportunità sia dal punto di vista economico, in quanto garantisce continuità ai soggetti radicati, sia dal punto di vista ambientale, in quanto favorisce una migliore modulazione degli interventi di compensazione da prevedere a corredo del rilascio delle nuove autorizzazioni;

VISTI i verbali delle Conferenze di Valutazione

DECRETA

- di esprimere, ai sensi dell'art. 15 del Decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 così come modificato dal Decreto legislativo 16 gennaio 2008, n. 4, e ai sensi della D.C.R. 13 marzo 2007, n.VIII/351 e D.G.R. n. VIII/6420 e successive modifiche e integrazioni, **PARERE POSITIVO** circa la compatibilità ambientale della Revisione del Piano Provinciale delle Cave a condizione che si ottemperi alle prescrizioni riportate nella Valutazione di Incidenza, che possono essere così sintetizzate:
 1. si dovrà prevedere, tra le destinazioni finali del recupero, l'uso naturalistico oltre che ricreativo;
 2. il progetto esecutivo dell'ATEg36 in fase attuativa dovrà essere assoggettato a valutazione di incidenza tenendo conto delle seguenti misure di mitigazione riportate in premessa al decreto 17444 del 29/11/2019;
- di provvedere alla trasmissione di copia del presente decreto alle autorità ambientali e agli enti territorialmente interessati, elencati nelle premesse al presente atto.

IL DIRIGENTE
(avv. Rinalda Bellotti)

Documento informatico firmato digitalmente ai sensi dell'art. 21 D.Lgs 82/2005 e successive modifiche ed integrazioni.